

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	8
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3

Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno e mensilmente.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga di 20 — in terza pagina sopra la firma (neologismi) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

L'importanza della questione sociale

preveduta da un vescovo fin dal 1848

Oggi che in Vaticano regna Leone XIII, detto, ben a ragione « il Papa degli operai », la Chiesa ha eloquentemente dimostrato che essa sola può risolvere la questione sociale, come essa sola ha affrontato i grandi problemi di ogni epoca. Ma è bene ricordare che la Chiesa non solo provvede, ma prevede. In prova di che ci basterà qui rammentare le fatidiche parole che fin dal 1848 scriveva l'illustre mons. Ketteler, vescovo di Magonza:

« La questione operaia ha ben altra importanza che le cosiddette questioni politiche. Assistendo alle discussioni dei Parlamenti e della stampa, si direbbe che le questioni politiche sono più importanti fra tutte quelle che riguardano l'uomo, e che abbracciano gli interessi essenziali dell'umanità. Ma è questa una grossolana illusione. Le questioni politiche propriamente dette non hanno reale interesse che per una piccola parte del popolo, per gli operai della penna, per quella categoria di persone che scrive e parla di più, e che per ciò stesso domina la tribuna e la stampa.

« C'è soprattutto un certo partito che tenta di sfruttare tali questioni nell'interesse esclusivo del partito ed a suo personale profitto. Questo partito, alla tribuna come nella stampa, tiene sempre lo stesso linguaggio. I nostri giornali sono niente altro che delle deliberazioni parlamentari messe per iscritto, come i discorsi tenuti nei Parlamenti sono una recitazione di articoli di giornali. Ma tutto ciò che si dice in questi articoli ed in questi discorsi non riguarda guari la classe operaia propriamente detta, quella che è costretta a guadagnarsi il pane col sudore della propria fronte. E' molto se, in tutte queste discussioni politiche, si sfiora ciò che pensano, dicono e sentono dal mattino alla sera gli operai e le loro famiglie, ciò che riguarda la loro esistenza, ciò che potrebbe migliorare la loro situazione e le condizioni essenziali della loro esistenza... »

L'illustre pensatore cristiano aveva perfettamente ragione. Egli aveva segnalato il pericolo: Leone XIII offre lo scampo alla società minacciata, che accoglie rispettosa la sua parola, senza distinzione di casta, né di religione. E se, come giova sperare, i popoli civilizzati ascolteranno la voce che parte dall'alto del Vaticano, e si stabilirà una legge internazionale per la protezione degli operai, questo sarà il più efficace provvedimento contro la rivoluzione sociale; e la Chiesa avrà anche una volta salvato il mondo.

AL VATICANO

Il giorno 22 corrente la Sacra Congregazione dei Riti si riunirà per trattare le seguenti questioni:

Diocesi di Saint-Dés: Causa del Ven. Giovanni Martino Moij, prete fondatore delle Suore della Provvidenza. Sul culto mai prestato a questo venerabile servo di Dio.

Diocesi di Parigi: Causa del Ven. Suor Teresa di Sant'Agostino delle Carmelitane. Sulla validità ed importanza del processo apostolico, sulla rinomanza della sua santità, delle sue virtù e dei miracoli da Dio operati per sua intercessione.

Diocesi di Orléans: sull'ufficio e Messa di S. Marcello martire.

Diocesi di Milano: Introduzione della causa del Servo di Dio, P. Bartolomeo Canale, Barnabita.

Si pubblicherà infine il catalogo delle feste che devono essere considerate come primarie e secondarie, dopo l'ultimo decreto che risolve quest'importante questione agitata da dieci anni dai liturgisti.

Con Decreto della Sacra Congregazione dei Riti in data del 13 giugno p. p. il Sommo Pontefice stabilisce alla terza domenica dopo l'Epifania la festa della Sacra famiglia con nuovo Ufficio e Messa propri, da concedersi a quelle Diocesi od Ordini religiosi che ne faranno domanda. In seguito a questa concessione la Santa Sede ha voluto provvedere perchè l'anno venturo non sia omessa la celebrazione della stessa festa fissata alla terza domenica dopo l'Epifania, che sarebbe stata impedita dalla domenica con quella della Settuagesima. Quindi con altro decreto ha stabilito che nell'anno venturo la festa della Sacra Famiglia si celebri per speciale grazia nella stessa domenica quantunque impedita.

Beneficenze del Santo Padre

Per la doppia ricorrenza dell'agosto e della festa di San Gioacchino, il Santo Padre, col mezzo dell'Elemosineria Apostolica, ha fatto distribuire ai poveri di Roma la somma di Lire dodicimila, ed è venuto pure in soccorso di alcuni pii istituti e del Clero bisognoso, elargendo a tal uopo altre Lire tremila, ed assegnando sui fondi della Dateria diversi pensioni vitalizie a favore dei sacerdoti più benemeriti, per la complessiva somma di annue Lire cinquemila e seicento.

Inoltre l'Elemosineria Apostolica, dalla Pasqua in poi, ha erogato in elemosine a famiglie indigenti, sussidi a neofiti, e letti, la vistosa somma di Lire diciasettemila ottocento trentuna. Cioè, nello scorso degli ultimi tre mesi, le beneficenze del Santo Padre per la città di Roma ascendono ad un totale di Lire trentottomila quattrocento trentuna.

UNA PREGHIERA PER GLI EBREI

La carità cattolica ha trovato un modo dignitoso per combattere gli ebrei, oggi fatti segno a un odio particolare in Germania, in Austria e in Russia.

Le Suore di Nostra Signora di Sion a Smirne hanno umiliato al Santo Padre una preghiera speciale per ottenere la conversione degli ebrei, e il Santo Padre, con rescritto della Sacra Congregazione delle Indulgenze, ha concesso a perpetuità cento giorni d'indulgenza a chiunque la reciterà devotamente.

Eccovi il testo della preghiera:

« Dio di bontà, Padre della misericordia, noi vi supplichiamo per il Cuore Immacolato di Maria e per l'intercessione dei Patriarchi e dei Santi Apostoli, di volgere uno sguardo di compassione sugli avanzati del popolo d'Israele, affinché essi giungano alla conoscenza del nostro unico Salvatore Gesù Cristo, e che abbiano parte alle grazie della Redenzione. *Pater, dimitte illis, non enim sciunt quid faciunt.* »

La guerra doganale russo-tedesca

Nonostante la pubblicazione dei memoriali del governo russo e tedesco sulle relazioni commerciali tra i due paesi, le prospettive delle trattative che saranno iniziate verbalmente a Berlino nel settembre si ritengono molto migliorate.

I giornali deducono dal linguaggio della stampa di Pietroburgo, che la Russia sia disposta a fare concessioni.

Il vice direttore del dipartimento delle dogane russe a Pietroburgo, che attualmente ispeziona le dogane al confine tedesco per informarsi sulla situazione creata dalla guerra doganale russo-tedesca, ha ricevuto da parecchi funzionari doganali la formale dichiarazione che la situazione è completamente insostenibile e che le popolazioni calcolano sopra un accordo prima del 1.º ottobre.

I giornali russi deplorano che il memoriale non sia stato pubblicato prima della introduzione della tariffa massima, ciò che

sarebbe stato tanto più importante, in quanto che gli industriali tedeschi sono favorevoli al mantenimento dei buoni rapporti commerciali tra la Russia e la Germania.

Il *Novoje Vremja* spera che la guerra doganale cesserà presto, e conclude dicendo che sarebbe stato in gliosi la Russia avesse atteso tranquillamente e non avesse introdotto la tariffa massima.

Le stelle cadenti di agosto

Dalle molte relazioni ricevute sinora, da pressochè tutta la penisola (da Olerzo in quel di Treviso, a Palagonia presso Catania), risulta che l'apparizione delle stelle cadenti del consueto periodo è stata osservata in condizioni relativamente buone dappertutto.

Il cielo si mantenne piuttosto favorevole, e solo qua e là nubi e nebbie impedirono una giusta osservazione, specialmente negli ultimi giorni. L'assenza della luna favorì ovunque la esplorazione del cielo.

Il numero delle meteore apparse andò progressivamente aumentando e raggiunse il suo massimo nella notte del 10 all'11, nella quale l'apparizione avvenne splendidamente, e che negli anni trascorsi testè.

Così a Roma (Specola Vaticana) da quattro osservatori si contarono oltre 1100 meteore dalle 10 pm. alle 2 ant., a Volpighino (Alessandria), due osservatori, dalle 9 pm. alle 2 antimeridiane, contarono 282 meteore, sebbene il cielo restasse di tratto in tratto ingombro da nuvole; a Moncalieri 261; a Pavia, nelle medesime circostanze, non osservatori ne videro 385, e così di seguito.

Adunque in quest'anno è avvenuto il contrario dei due anni passati, in cui il massimo andò ritardando specialmente nel 1891.

Questo aumento della pioggia meteorica addimstra la diversa intensità della nube da cui emanano le stelle cadenti, della quale una parte più densa si è incontrata col nostro pianeta nell'anno corrente.

Il radiante della pioggia principale delle Perseidi non è stato ancora ben determinato, richiedendosi perciò un certo tempo, ma sin d'ora può dirsi che esso è rimasto al solito tra Perseo e Cassiopea, e forse un po' spostato verso Cassiopea.

Nella notte dall'11 al 12 il fenomeno andò sensibilmente diminuendo; e se ne contarono dalle 9 1/4 pm. alle 2 ant.: a Roma (Sp. V.) 200; a Volpighino 164; a Moncalieri 73; a Pavia, per causa del cielo splendido e non ingombro da nuvole, 476.

In seguito il fenomeno andò assai più sensibilmente diminuendo. Non mancarono in diverse stazioni dei bolidi, i quali resero anche più bello il fenomeno, ma in generale furono rari, e di maggior numero delle stelle osservate fu di grandezza, tra la seconda e la terza. Oltre al radiante principale se ne osservarono altri diversi, come suole avvenire in questo mese, nel quale se ne osservano altre più sicure e di minore interesse.

Da tutto ciò può concludersi che l'apparizione delle Perseidi del 1893 va annoverata tra le più splendide avvenute sinora, e che negli anni seguenti importa moltissimo tener dietro al fenomeno, mostrandosi esso così disparato e diverso.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
18 agosto 1893.

P. F. DENZA.

ITALIA

Genova — I soldati ed il SS. Viatico — L'altro ieri mentre i soldati sbaravano tutte le vie che mettevano alla sede del Consolato della Repubblica francese, dalla Chiesa di S. Maria Immacolata uscì il SS. Viatico. I soldati al passaggio del Re del Re presentarono le armi.

Lo spettacolo in mezzo al trambusto delle dimostrazioni aveva un non so che di sereno e di commovente.

Sassari — Un intero Comune all'asta!

Il Comune messo all'asta è quello di Galtelli (Sardegna). L'ultimo numero del Bollettino degli annunci legali della Prefettura di Sassari pubblica un avviso dell'esattoria di Orsoi che mette all'asta gli stabili di oltre cinquecento contribuenti!

Tutto il paese o presso a poco.

Vicenza — Il campanile di Breganze e le prossime feste — Anche la guglia del Campanile, alta 21 metri, è finita. La sua forma è ottagonale, come quella dell'altare che la regge: ed il lavoro in lastre di rame, forse vagamente da grossi cordoni stagnati, fu eseguito con bella maestria dai valorosi fratelli Fracanzan, che premiati già di medaglie e di diplomi di onore in parecchie esposizioni regionali, non solo non vennero meno alla loro fama, ma superarono questa volta se medesimi.

Che grandiosità, che agilità e che bellezza! Le si diedero nove metri più che non tracciasse il disegno perchè si ebbe a mente il proverbio che l'aria mangia; e sarebbe un sacrilegio artistico di sottrarne una linea. Sarà, io credo, ben difficile vedere una guglia così semplice, così maestosa ed eseguita con tanta perfezione.

Il campanile misura in tutto un'altezza di metri 89,78, e credo che sia il più alto edificio della diocesi e della provincia.

Fino alla cella campanaria si sale come lamente per piani inclinati, e nella cella campanaria, dove giganteggia un castello di larici, che porta venti campane e che presto o tardi, a compiere le tre ottave, ne porterà ventidue, si calcola che possa girare attorno un centinaio di persone.

Dalla cella campanaria si sale a chiocciola fino alla camera delle macchine, dove si potrà suonare a tastiera su tutte le 20 campane, e dove un cilindro colossale a punte di ferro metterà in moto una infinità di congegni per il suono della meridiana, o meglio d'un bel numero di meridiane.

Dalla camera delle macchine si sale, egualmente a chiocciola, nella sala dell'ottagono, la quale ha un diametro di sette metri ed è alta metri 6.60. Qui vi ne tre giorni delle feste ci sarà un servizio di birra, di gazzose ecc.

Dalla sala dell'ottagono si sale finalmente sino ai fenestroni della guglia, a tre metri sotto la croce.

Il 25, il 26 ed il 27 pontificeranno il Vescovo di Padova, l'Arcivescovo di Vercelli e il nostro veneratissimo Vescovo di Vicenza.

La musica sarà tutta sacra, e verrà eseguita dai giovani della *Schola Cantorum* della Parrocchia. Nella domenica il canto sarà accompagnato da grande orchestra.

In tutti tre i giorni suonerà la Banda dei due Collegi Salesiani di Mogliano e Faenza.

Pel venerdì e pel sabato si ottiene lo Indulto Pontificio per l'astinenza dalle carni.

Nella domenica, 27 agosto, ci sarà un pranzo sociale, al quale potranno prender parte i ven. Sacerdoti ed i membri delle Società Cattoliche, purchè mandino l'annuncio di adesione tre giorni prima. E siccome nella mattina verrà benedetta la Bandiera della Società Cattolica Agricola Industriale di Mutuo Soccorso, così furono pregate ad intervenire colle loro bandiere le rappresentanze delle Società sorelle.

Dopo la Processione ci sarà la tombola, concessa dall'A. R. Prefettura a beneficio dei lavori del campanile: e alla sera due grandi riflettori a luce elettrica sull'alto del campanile e fuochi d'artificio.

Per la circostanza si pubblicherà un numero unico con otto vignette.

Doveva onorare della sua presenza la nostra solennità l'Emo Card. Bansa Arcivescovo di Firenze: ma circostanze affatto straordinarie lo costringono mal suo grado a non allontanarsi dalla sua sede.

Nel lunedì, 28 agosto, verrà amministrata la S. Cresima.

Le feste saranno grandiosissime, e la Chiesa va già parandosi a festa con tutto lo splendore di ricchissimi addobbi.

Un breganzese

Voghera — Il mezzo riposo festivo — Di questi giorni si radunarono i farmacisti della città e s'accordarono di chiudere le botteghe all'una pomeridiana nei giorni festivi. Il servizio fino a notte sarà fatto però da un farmacista per turno.

ESTERO

Austria-Ungheria — Gravi disordini — L'altra sera, nelle contrade della città di Praga in Boemia si ebbero gravi tumulti. Moltissimi socialisti gridando e schiamazzando si radunarono davanti al Casinò dei nobili, lanciarono sassi e frantumarono vetri.

Cinque poliziotti furono gravemente feriti. Durante il tumulto si distribuivano alla folla degli stampati socialisti.

Accorsi altri poliziotti, circa 30, furono alla lettera bombardati, di sassate. Altri cento agenti sopravvennero, caricarono a sciabolate e dispersero alle 10 di sera i tumultuanti.

Molti feriti e un centinaio di arresti.

Il Casinò del teatro tedesco, ed altri edifici appartenenti a tedeschi sono stati tutta la notte sovrastati da pattuglie di soldati.

Inghilterra — Lo sciopero — Colla

Labour Gazette, organo ufficiale del «Dipartimento del lavoro» che è diretto dal deputato socialista operaio Burt, sebbene sia una pubblicazione che emana dal Ministero del commercio, coll' *Almanacco del lavoro* che si pubblica a Newcastle e colle ultime comunicazioni della Camera di commercio di Manchester, si possono determinare i punti principali della statistica dello sciopero.

Secondo la *Labour Gazette*, organo ufficiale ci sono in Inghilterra, Scozia e Irlanda, 649,714 minatori che lavorano sia nel sottosuolo, sia alla superficie. Gli operai del sottosuolo, sono gli aiutanti e talora le vittime dei lavoratori del sottosuolo.

Molto di frequente non fanno parte del sindacato dei minatori; l'esclusione è votata contro di essi. Sempre — salvo per i meccanici e per i fuochisti — i loro salari sono inferiori a quelli degli uomini robusti, i più forti, i più giovani, che strappano alla terra le vestigia compresse e lentamente carbonizzate dalla sua vita vegetale. Questi operai della superficie sono 110,000.

Se dunque cerchiamo di determinare il numero dei minatori che scioperano, si può presumere, per il centro dell'Inghilterra, il numero di 250,00 uomini. In realtà circa 10,000 operai devono essere ancora in attività di servizio per diverse ragioni, e la cifra totale è di 268,000. Lo Staffordshire è in sciopero nella parte settentrionale, in attività nella parte del mezzogiorno: si calcolano a 21,000 gli scioperanti. Nel paese di Galles si contano a 70,000 gli operai che fanno sciopero.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Presesto, 21 Agosto 1893.

Non posso far a meno di pubblicamente elogiare il nostro amatissimo Parroco, don Michele Cesnich, che con amore e santo zelo del sacro ministero procura con ogni sua possa di dar lustro alla santa casa del Signore.

In poco volgere di tempo la nostra chiesa è stata restaurata, arricchita di due bellissime cappelle e fornita con molta proprietà.

A competer l'opera in questi giorni il nostro degnissimo Parroco, cultore appassionato della divina arte della musica, acquistò un armonium della fabbrica Tubi di Lecco.

Domenica venne inaugurato e la cantoria eseguì una messa del M. Candotti accompagnata dal distinto M. Raffaele Tomadini.

L'esecuzione ebbe esito felicissimo, perciò vanno elogiati i bravi cantori, che disimpegnarono bene la loro parte.

Dio conservi a lunghi anni il nostro amato pastore onde continui a procurar il decoro delle Sante funzioni e gloria del Signore e ad onore del nostro paese.

Un parrocchiano

Cose di casa a variati

Follettino Meteorologico

DEL GIORNO 23 AGOSTO 1893

Udine-Riva-Castello Alessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 24.6
Min. Ap. notte 19.5
Barometro 755.5
Stato atmosferico Sereno
Vento
Pressione Crescente

Jeri Vario

Temperatura: Massima 32.6 Minima 18.5
Media 25.41 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Follettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 5.8 Leva ore 5.15 p.
Passa al meridiano 11.5912 Tramonta 0.16 p.
Tramonta 6.50 Età giorni 11.6
e Fenomeni:

Cronaca del colera

Nelle ultime 30 ore nessun caso nuovo. Ieri alle 5 pm. morì il ragazzo Tambozzo Silvio d'anni 8, stamattina alle 5 Moreale Caterina d'anni 64 deceduto il giorno 20.

Il muratore Lodolo Valentino, che trovai al Lazzaretto, migliora.

A proposito delle varie misure igieniche prese dalle autorità giova notare come se i casi finora verificatisi scoppiarono a una distanza l'uno dall'altro non inferiore ai cento metri, il che prova quanto utili riescano le disinfezioni fatte a dovere, per impedire la diffusione del morbo.

Cura del colera

Tutti coloro che desiderano prevenire, e curare questo terribile morbo che, purtroppo, ha incominciato ad infestare anche la nostra provincia, si abbonino al *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Questo importante periodico, che viene sempre più apprezzato ed ha già acquistata una grande diffusione, contiene articoli di valenti medici, i quali, col sistema di cura idroterapica, ottennero sorprendenti guarigioni del colera. Tale sistema è specialmente raccomandato, oltre per la provata efficacia, anche per la facile e punto dispendiosa applicazione.

Il prossimo numero 7 che esce il 1 Settembre conterrà, un articolo dell'ab.

Sebastiano Kneipp sul colera.

Il prezzo d'abbonamento, annuo per tutto il Regno è di L. 5, per gli altri Stati di L. 6.20.

L'Ufficio d'Amministrazione per l'Italia e per quei paesi ove si parla la lingua italiana, è in UDINE via della Posta 16.

Corte d'Assise

Il processo per banconote false
CONDANNA DEGLI IMPUTATI

Udienza del 22

Alle 11¼ entra la Corte. La sala è affollatissima. Il caldo è intollerabile.

Il presidente dice al Tavano che il Comessatti ha confessato tutto.

Tavano. Risponde: Giacché il Comessatti ha confessato — e l'avrebbe potuto far prima — io ora parlerò.

Non ho conosciuto mai il Secco e non ho mai avuto con lui nessuna relazione. Mi condannano alla morte non m'importa.

Il Presidente; No, no!

Il Tavano poi continua asserendo che il Morgante aveva acquistato dieci banconote false.

Il Morgante allora protesta dicendo che tutto ciò che fu detto dal Comessatti e dal Tavano era falso.

Il Tavano grida: Sì, sì.

Il battibecco fra i due imputati si finisce coll'intervento del Presidente, il quale poscia dà la parola all'avv. Caratti, difensore del Morgante.

Il Tavano però vuol parlare ancora dicendo che egli ha altre confessioni da fare. Dopo poche parole sconnesse il Tavano finisce e perciò prende a parlare l'avv. Caratti.

Il Tavano invece replica insistendo nelle sue dichiarazioni e dice che egli trovò il Morgante a Tarcento e che là il Morgante pagò la banconota.

Sorge allora il Morgante pallidissimo e con impeto rivolgendosi verso il Tavano grida: Non è vero; io non voglio essere incolpato di ciò che non ho fatto!

L'avvocato Caratti (Difensore del Morgante) dice che i giurati si saranno fatta la convinzione che i difensori avranno più che altro fatto parte della stampa.

La causa del Morgante doveva essere liquidata in Pretura o tutto al più in Tribunale. Ma è come della barchetta, che invece di navigare in laguna va in alto mare spinta da altri.

Le confessioni del Comessatti non mutano la causa, per cui dirà quelle stesse parole come se non avesse parlato il Comessatti.

Spiega l'operato del Comessatti che prima confessò, poi si disdise, poi confessò nuovamente con più ampie spiegazioni.

Domanda i fondamenti dell'accusa fatta al Morgante.

Il movente che spinse il Comessatti a far delle rivelazioni davanti al Giudice Istruttore, può esser quello stesso che lo mosse a far delle confessioni anche sabato.

Dice che il sorriso del Comessatti è tra il sarcastico ed il cinico, sorriso che continuò malgrado le accuse fatte dal Girardini; dagli occhi spirava l'ira, dal volto l'indifferenza.

Il Comessatti si conservò sempre calmo, sempre sorridente, sempre rispondendo indifferente e con grande astuzia, sempre insomma eguale a se stesso.

Se il difensore dell'imputato Comessatti si è forzato a dimostrare come il concerto non esistesse coi fabbricatori, se per il Secco si dimostrò che non era il depositario delle banconote, tutto si riversa nel Comessatti, il quale è il *Deus ex machina* del processo. E' una figura se non principale, comprimaria. Le sue confessioni avevano per mira di suddividere la responsabilità sua. Il Comessatti nella sua prima confessione accusa il Tavano e Secco, in quella di sabato non si limita alla prima storiella, ma per bisogno astuto e fino ripete la confessione coinvolgendo altri.

Il Comessatti fa per difendersi, ma le sue difese non devono accettarsi perchè le sue dichiarazioni non sono serie e mancano di prove.

Dice come ci sono stati dei parenti del Morgante che si occuparono contro di lui, parenti che furono d'accordo col Fant.

I cugini del Morgante l'hanno fissa con lui e si spiega così facilmente perchè furono scritte alcune lettere anonime.

Continua parlando della banconota capitata nelle mani del Morgante, e cita la deposizione del Palazzo il quale disse che il Morgante domandò al Tavano se la banconota era buona, domanda questa che non poteva aver luogo fra loro se fra loro v'era accordo.

Luigi Comessatti si difende colla disperazione e non si deve per mente alle sue dichiarazioni, poichè i fatti ne dimostrano una chiara contraddizione.

L'accusa stabilisce che il Morgante sapeva che la banconota era falsa e che pensò di spenderla, ma ciò non è provato.

Quando fu arrestato il Morgante c'era una commozione pubblica, e arrestato improvvisamente, non poteva risponderli di se coscienza ed impreparato.

E se dopo l'Alessandro Morgante più tranquillo e quieto palesò cose diverse da quelle che disse al momento dell'arresto, lo fece perchè pensò di procurarsi la sua difesa dicendo la verità, che solo poteva dire quando fosse lasciato in potere di sé.

Che il Morgante tentasse la spendita della banconota dallo Zampi non è ammissibile perchè il Venerus stesso non sapeva di certo se quella banconota fosse falsa. E poi il Morgante quando si presentò dal Cantarutti per dichiarare di aver ricevuta una banconota falsa, il Morgante non protestò, ma disse che forse gliela avevano cambiata. E allora va in cerca del Tavano alla stazione, che non trova.

Pensino i signori Giurati che tentare di sbolognare delle banconote può essere, ma che si vada dai più periti per farlo non è ammissibile, non è serio.

Finisce dicendo che non poteva preoccuparsi dell'accusa del Comessatti, e che se i Giurati non rispondessero di no ai quesiti sarebbe lo stesso che prestar fede all'accusa del Comessatti, rendendosi garanti di ciò che egli ebbe a dire del Morgante.

Replica del P. M.

Sarà breve. Ricorda le confessioni del Comessatti e del Tavano, e dice che esse, come fatte, devono essere veritiere tanto più confermate tali dal silenzio del Secco.

Avv. Girardini. — Non è vero! Ha negato sempre.

Il P. M. continua parlando e spiegando come debba considerarsi e ritenersi il concorso; aggiunge che il Chiaruttini fu condannato anch'esso per la compartecipazione con i fabbricatori. Dovranno identicamente condannarsi anche il Tavano, il Comessatti ed il Secco.

Parlando poi al Morgante dice che dopo le confessioni fatte dagli imputati Tavano e Comessatti, si dovette concludere che c'era fra tutti quattro un concerto, e ce lo dimostra specialmente la circostanza addotta dal Comessatti che cioè il Morgante acquistò 10 banconote false.

E lo fanno più ancora persistere in questa idea le stesse disposizioni del Morgante sconnesse e contraddittorie.

Chiude aggiungendo che non vuole più continuare perchè già le confessioni del Comessatti e del Tavano hanno fatto ciò che sarebbe a lui spettato.

Avvocato Bertaccioli (Difensore del Comessatti). Il desiderio di tutti era di finirlo una buona volta questo processo. Già da sabato si sapeva quale sarebbe stato il giudizio dei Giurati, di condannare due soltanto e perchè allora continuare il processo?

E' generoso, si domanda, pesare la propria difesa su un uomo ormai morto? Perchè invece con tanta acridità, forse per far mostra di una bella arringa?

L'oratore dice che convien fare alla Corte d'Assise delle arringhe che abbiano fondamento e non delle conferenze.

A questo punto l'avv. Girardini dice che si fanno delle commedie.

Il Secco era salvo, ed ora egli per le dichiarazioni degli altri imputati si trova in condizioni non troppo buone.

Il Comessatti non sarà un fior di galantuomo, sarà colpevole!

Il Comessatti, che pure si è per disgrazia consumato una grande sostanza, si dà ridurre i suoi figli a chiedere un tozzo di pane ai parenti, poteva confessar prima se l'avesse voluto.

Ma egli non l'ha fatto ed ha lasciato che chi poteva si fosse salvato.

L'avv. Girardini ha voluto tirar troppo la corda ed essa si è spezzata: egli più che una difesa del Secco ha fatta una requisitoria del Comessatti, e perciò che questi ha confessato ed ha detto dentro di sé: Se dobbiamo perire ora, periamo assieme!

Parla poscia sul fatto della banconota consegnata dal Secco al Comessatti col mezzo del Fabris a titolo di anticipazione per il debito che aveva verso di lui.

Fa risalire la circostanza dell'aver il Secco ricevuta più tardi dal Comessatti la banconota stessa senza far nessuna obiezione e senza tentare neppure un rifiuto.

Questo ci dimostra — continua il difensore — che il Secco aveva veramente le banconote false che le smerciava a terze persone.

Ed ora, dice, non so se riderete come facevate dapprincipio!

E perciò è per lo meno puerile venire a dirci che il Comessatti ha detto il falso.

Passa poi l'oratore a parlare del concerto con i fabbricatori.

Il P. M. disse che non importa ci sia immediato contatto, ma basta vi sia una catena per la quale si debba passare prima di arrivare ad uno o altro spenditore.

Ma domando io, dice l'avv., com'è possibile che non ci sia una catena per poter giungere agli odierni imputati?

Egli poi ci ha citato anche il fatto che

il Chiaruttini sia ritenuto dalle autorità austriache come in rapporto coi fabbricatori.

E pure ciò mi pare strano! Si è tanto compianto questo Chiaruttini ed ora si vorrebbe che il Comessatti fosse condannato come quel povero giovane!

Il P. M. quando ricordò quella circostanza era in preda ad un'illusione. Forse egli credeva che Trieste fosse in territorio italiano.

La fabbrica è sconosciuta a tutti ed è sconosciuta anche agli odierni imputati, perchè non sarebbe possibile ammettere che essi nelle loro deposizioni non fossero caduti in qualche parola compromettente a carico dei fabbricatori.

Dopo l'arringa dell'avv. Bertaccioli, l'avv. Girardini prima di parlare domanda un breve tempo di riposo, quindi comincia.

Sperava di rimetter la replica all'avv. Tamburini, ma in seguito alle parole del collega Bertaccioli è costretto a dar spiegazione del come e del perchè della sua difesa pel Secco.

Constata che a distanza di due giorni l'edificio della difesa, malgrado uragani e tempeste, e l'innocenza del Secco, sono rimasti intatti.

Non comprende come il Secco trovandosi in strettezza economiche non adoperi del denaro guadagnato col commercio delle banconote false. La combinazione adottata dall'avv. Bertaccioli a proposito del callesse ch'era uguale a quello di prima, e per il quale non manarono le spiegazioni e che il P. M. gettò a mare, sono frivole circostanze.

Dice che il Tavano che accusa tutti, non accusa il Secco; se il Comessatti fosse stato in relazione col Secco non lo avrebbe esposto con la banconota di 50 fiorini. Dice che la difesa del Comessatti fatta dal Bertaccioli non è che una rappresentazione fatta sul Secco.

Dimostra come il Comessatti con la prima confessione mira all'assoluzione, la seconda deposizione la fa allo scopo di avere la scarcerazione mettendosi in una seconda posizione. L'imperiosità del momento spiega la condotta del Comessatti, il quale scarcerato avrebbe potuto preparare un piano di difesa per se e di accusa pel Secco e pel Morgante.

Non essendogli stata accordata la scarcerazione e accortosi che per lui non era più nulla da sperare, allora Luigi Comessatti tenta di ripigliare una posizione secondaria.

Qualcuno diceva che le rivelazioni si sapevano ancor prima che le facesse, sono dunque commedie storielle degne di ragazzi, nè più nè meno.

Avverte i Giurati che possono correre in errore prestando fede al Comessatti il quale è una natura speciale, è il nano della menzogna. Ha una prontezza che tutto sa parare.

Non è un landruco di galline, ma tutto sa e calcola con precisione.

Per dare una prova dell'abilità del Comessatti legge la sua disposizione davanti al Giudice Istruttore poco dopo l'arresto riguardante il viaggio a Strassoldo passando per S. Maria la lunga. Fa notare come ha saputo con la scienza del dettaglio precisare anche le più piccole circostanze.

Dimostra come il Comessatti nelle sue deposizioni si contraddica, e passa in rassegna diverse circostanze per dimostrare la falsità delle deduzioni del Comessatti sul Secco.

Anche non ammettendo il concerto tutto cade sul Comessatti e sul Tavano, il quale l'altro giorno ebbe a dichiarare che il Comessatti tutti rovinava.

Chiude dicendo che gli sembrerebbe strana e precipitosa una condanna per il Secco che ha camminato la sua vita fino ad ora onestamente.

Aggiungono poche parole gli avvocati Baschiera e Tamburini.

Interrogati gli imputati, nulla aggiungono alle dichiarazioni fatte anteriormente.

Lette le questioni che sono quattro e tutte uguali per gli imputati Comessatti, Tavano e Secco e tre per il Morgante il presidente fa un fedele riassunto del processo.

I Giurati rientrano alle 5¼.

Essi ammisero che i tre imputati Comessatti, Secco e Tavano spensero e posero in circolazione le banconote da 50 fiorini.

Esclusero però il concerto con i fabbricatori.

Negarono le attenuanti pel Comessatti e Tavano e le ammisero per il Secco. Ritennero il Morgante colpevole di aver tentato di spendere una banconota falsa.

Accordarono al Morgante le attenuanti.

Il P. M., in seguito al verdetto dei Giurati, domanda che i quattro imputati sieno condannati alla reclusione lasciando alla Corte di fissare la misura; ad una multa ed alla vigilanza speciale ed agli accessori di legge.

il COLERA si previene

«... Mi compiacio attestare che il «Crelum» rispose assai bene alle sue indicazioni...»
MILANO Prof. Dottor P. PANZERI
Direttore Istituto dei Rachitici

«... Dopo avere largamente sperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico «Crelum» ne trassi la intima persuasione che desso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicinali...»
MILANO Dottor A. BERTAZZOLI
Medico nell'Ospizio di S. Caterina
libro docente in Ostetricia

«... I medici della Guardia ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il «Crelum» è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani...»
MILANO I medici della Guardia Ostetrica
Dott. FERRI, MALASPINA, CARAVAGGI,
Dottor TERZAGHI, Dottor GEZZI ALARICO

«... Il Consiglio direttivo di questo Istituto a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone «Crelum» è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile...»
MILANO Dottor E. DUCI
Direttore dell'Istituto Politerapeutico

«... Ho trovato efficacissimo il «Crelum» per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed ho avuto altresì ragione di lodarmene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche...»
ROMA Dott. ALFREDO GAROFALO
Chirurgo negli Ospedali di Roma

«... Non posso che perfettamente associarmi a tale giudizio...»
ROMA Prof. Cav. LORENZO BARTOLI
Chirurgo Prim. Osp. di S. Antonio

«... Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone «Crelum» è un energico detergente antisettico, deodorante delle mani, degno d'esser raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive...»
CREMONA SEVERINO Dottor GIUSEPPE
Capitano Med. 10 Regg. Bersaglieri

«... Non esito a dichiarare che il «Crelum» è ottimo sotto ogni aspetto...»
ROMA Prof. Dottor VINCENZO PENZUTI
Primario degli Ospedali

«... L'uso del «Crelum» soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione...»
CATANIA Dottor G. B. UGHETTI
Prof. di Patologia alla R. Università

«... Ho adoperato il «Crelum» nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo...»
TORINO Comm. Prof. Dottor TIBONE

«... Posso assicurare che il sapone «Crelum» ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meriti encomi...»
ROMA Prof. Dottor GASPARE CAPPARONI
Med. Prim. nell'Osp. di S. Spirito

«... Ritengo utilissimo il sapone «Crelum» e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani...»
GENOVA Prof. Dott. GEROLAMO PIZZORNO
Med. Prim. nell'Osp. di S. Andrea

Si vende da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predcando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci sistrariranno un calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sap. antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi
di epidemia
Disinfettante
sicuro
non pericoloso
Profumato
Parere di
Autorità
Mediche

Norme sicure

Disinfettare
le mani
Disinfezione
della bocca
Disinfezione
degli
appartamenti
Riguardo
dovuto al
medico

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sap. profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifo, vaiolo, difterite, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il «Crelum» rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toaletta e per la toaletta intima, mentre, non essendo né caustico né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazione di parti delicate, né pericolo di aver le mani, mentre è poi di odore sano e gradevolissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insignito, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua bollita. La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il «Crelum» rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Il «Crelum» di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col «Crelum» perché sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e biglietti di banca e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di «Crelum». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Le acque che rimangono dei lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobili, e a lavare le pareti.

Una soluzione di «Crelum» filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiolo, difterite od altro, si lavino le mani col «Crelum». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di «Crelum». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di Crelum per la necessaria disinfezione.

«... Ho riconosciuto nel sapone antisettico «Crelum» la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera...»
CREMONA Dott. U. BONADEI
Direttore dell'Ospedale dei Bambini

«... Il sapone «Crelum» è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sensuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche...»
ROMA Dott. C. BONFELLI
Prof. dell'Università di Roma
Direttore del Manicomio

«... Le prove fatte in questo ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico «Crelum» mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione...»
VARESE Dott. ENRICO COMINI
Medico Prim. Dirott. dell'Osp. Civico.

«... Il «Crelum» risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi...»
VENEZIA Dott. GUIDO CAVAZZANI
Medico Primario

«... Ho sperimentato il sapone «Crelum» e lo trovo ottimo come antisettico detergente ed essiccante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato...»
BRESCIA Dott. G. CAVALLI
Medico all'Ospedale civile
Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle

«... Trovai il «Crelum» un buon disinfettante e disinfettante, cosicché io lo uso di preferenza per la pulizia e disinfezione antioptoratorie delle mani e delle regioni da operarsi...»
PADOVA Dott. PIETRO BORGONZOLI
Medico Chirurgo Prim. nell'Osp.
Fratelli fratelli e della R. casa di ricovero

«... Il sapone «Crelum» che io ho sperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario clinico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detergente...»
FORLÌ Dott. LUIGI VIOLANI
Chirurgo prim. dell'Ospedale
Direttore del Dispensario clinico gover.

«... Dai medici dei nostri Spedali ho ricevuto ampie assicurazioni confermando l'ultima riuscita e la bontà del sapone «Crelum». Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi spedali...»
PISTOIA Cav. Dott. LEOPOLDO MAZZEI
Commissario dei Litt. Spedali Istituti

«... Il «Crelum» spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle e riesce utilissimo quale potente disinfettante per medici, per chirurgo, per le levatrici, che pebbano prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive...»
CATANIA Dott. M. BONSIVALLE
Medico Capo dell'Osp. V. E.

«... Il nuovo sapone «Crelum» è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne vario volentieri...»
BERGAMO Dott. ARCHIMEDE MAZZOLENI
Medico Prim. dell'Osp. Civile

«... Il sapone «Crelum» fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini eletti da questa istituzione...»
MANTOVA Dott. LUIGI OLIVA
Medico Prim. all'Osp. Civile

«Sono molto soddisfatto dall'uso del «Crelum» e non ho mai avuto nelle ferite disinfettate da esso la benché minima complicazione infiammatoria...»
CUNEO Dott. B. MARCHELLO
Medico oculista

«... Adoperiamo da molto tempo nell'ospedale il sapone «Crelum» e lo troviamo ottimo sotto ogni rapporto, constatando indubbiamente un alto potere antisettico...»
LONIGO Dott. LEVI SALVATORE
Medico interno della città e dell'Osp.
Dottor GIUSEPPE MAGNO, Dirott. dell'Osp.

VOLLETE LA SALU



Liquore Stomacale Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China-Bislery
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.
Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VOLETE DIGERIR



R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
ACQUA PA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
la Regina delle acque
Attestati dei più celebri medici fra i quali i signori Mantegazza, Moleschott, Sennola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Panno Schivaro, G. S. Vinai, D'Adda, Loreti, Benediki, Comm. Cantani, ecc., ecc.
CONCESSIONARIA
Milano - FELICE BISLERI - Milano